



Roma blindata per i funerali di Papa Francesco: dispositivo di sicurezza interforze senza precedenti

Pubblicato il 24/04/2025

Il **26 aprile 2025** sarà una data che passerà alla storia. È il giorno in cui il mondo dà l'ultimo saluto a **Papa Francesco**, nella maestosa cornice di Piazza San Pietro. Ma non è solo la spiritualità a dominare queste ore: la **macchina della sicurezza** si sta muovendo con precisione chirurgica per garantire un evento di portata mondiale in **totale protezione**.

Da giorni, le immagini di militari armati con strani fucili hanno destato curiosità: si tratta dei cosiddetti **bazooka anti-drone**, sistemi di difesa avanzata adottati in occasione di eventi ad altissimo rischio, proprio come questo.

I "bazooka" che neutralizzano i droni

Il loro nome tecnico è **Unmanned Aerial System Countermeasure**, ma per tutti sono i "bazooka anti-drone". Non sparano proiettili, bensì **onde radio in grado di inibire la**

comunicazione tra il drone e il suo pilota, rendendolo ingovernabile o costringendolo a un atterraggio controllato.

Il dispositivo – spesso simile a un fucile futuristico – **non è un’arma da guerra tradizionale**, ma uno strumento di **difesa elettronica**. È in grado di individuare le frequenze di controllo dei droni e interromperle in tempo reale, evitando riprese aeree non autorizzate o – nella peggiore delle ipotesi – **attacchi aerei tramite droni kamikaze o carichi esplosivi**.

Non è la prima volta che questi sistemi vengono impiegati: già **nel 2021** l’Aeronautica Militare italiana li ha utilizzati in Qatar, durante la **Coppa Araba**, e **nel 2023** hanno fatto la loro comparsa durante la visita a Roma del presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**. Oggi, tuttavia, il loro impiego è **massiccio e sistematico** come mai prima d’ora in Italia.

La partecipazione internazionale sarà imponente: confermate le presenze dei **reali di Spagna e Belgio**, del **premier britannico Keir Starmer**, del **principe William**, del **presidente USA Donald Trump**, del **cancelliere tedesco Olaf Scholz**, della **premier italiana Giorgia Meloni**, del **presidente ucraino Volodymyr Zelensky** con la moglie, e perfino del **vicepresidente di Taiwan**.

Non ci saranno, invece, **Vladimir Putin** (che invierà la ministra della Cultura) e **Benjamin Netanyahu**.



Militare dell'Esercito Italiano con sistema di difesa anti-drone C-UAS – @Esercito Italiano

La Task Force C-UAS e il controllo delle aree sensibili

A gestire i sistemi anti-drone ci pensa una Task Force della Difesa Italiana, chiamata **C-UAS (Counter-Unmanned Aerial System)**. Si tratta di militari appositamente addestrati al controllo dello spazio aereo in scenari urbani, affollati e complessi come quello di San Pietro.

Molti di loro si muovono con **controller portatili** e **zaini speciali** che alimentano i dispositivi, per garantire la **massima mobilità tra la folla**. L'obiettivo: intervenire tempestivamente in caso di sorvoli sospetti.

Oltre ai dispositivi manuali, sono operative anche **unità mobili montate su veicoli militari**, capaci di coprire aree più estese. Le **forze dell'ordine**, le **unità antiterrorismo**, i **cecchini** e i **servizi segreti** completano un **apparato di difesa complesso** ma al tempo stesso **meticolosamente pianificato**.



Il 26 aprile, nella capitale italiana, è prevista una disposizione di sicurezza interforze senza precedenti – @Polizia di Stato

I numeri di un evento senza precedenti

Secondo [quanto comunicato](#) da **Fabio Ciciliano**, coordinatore delle attività di sicurezza, saranno **migliaia** gli operatori impegnati:

- **3.000 volontari della Protezione Civile**
- **2.000 agenti delle forze dell'ordine, militari delle forze armate e vigili del fuoco**
- **55 squadre sanitarie**
- **52 ambulanze aggiuntive**
- **11 postazioni mediche avanzate**

- **170 delegazioni straniere**
- **200.000 fedeli** attesi solo per la cerimonia, senza contare i pellegrini dei giorni precedenti
- **1.500 richieste di accredito** da parte di giornalisti di tutto il mondo

Le **Ferrovie dello Stato** hanno già messo a disposizione **260.000 posti**, mentre i **voli privati, commerciali e di Stato** faranno rotta su Fiumicino, Ciampino e anche Pratica di Mare, per agevolare l'arrivo delle delegazioni.

La Prefettura di Roma ha disposto inoltre **una no-fly zone estesa su tutta la Capitale**, a partire già dal 23 Aprile. I sistemi C-UAS sono pronti a entrare in azione nel caso qualcuno tenti comunque un sorvolo non autorizzato.

Saranno posizionati **maxi-schermi** in via della Conciliazione, piazza Pia e piazzale Risorgimento per permettere ai presenti di seguire la cerimonia anche fuori dalla piazza, ormai piena da ore. I **flussi pedonali** saranno gestiti con precisione millimetrica per evitare sovraffollamenti o criticità.



Su Roma è già scattata la no-fly zone dal 23 aprile; tuttavia, sono permesse le rotte commerciali da e per i vicini aeroporti, salvo comunicazioni dell'ultimo minuto.

Un corteo tra sicurezza e devozione

Dopo i funerali, il corpo di Papa Francesco sarà trasportato in processione verso la **Basilica di Santa Maria Maggiore**, dove verrà tumulato accanto alla **Cappella Paolina**, uno dei luoghi a lui più cari.

Il corteo attraverserà **il cuore del centro storico** di Roma, con tracciati transennati e vigilati. Le forze dell'ordine garantiranno la sicurezza di fedeli e autorità durante tutto il tragitto. Un evento che sarà al tempo stesso **liturgia e logistica, spiritualità e strategia**, e che richiede la **massima attenzione da parte degli apparati di sicurezza**.

L'ultimo saluto a Papa Francesco non è solo un evento religioso e simbolico: è **un banco di prova straordinario per la sicurezza italiana**. L'impiego di tecnologie avanzate come i sistemi anti-drone, la coordinazione logistica di migliaia di operatori, l'attenzione diplomatica e la capacità di accoglienza di Roma mostrano **il volto moderno e capace del nostro Paese**.

Una città blindata, sì, ma pronta ad aprirsi al mondo per **l'ultimo abbraccio al Papa venuto dalla fine del mondo**.